

INVARIANZA IDRAULICA E IDROLOGICA DAL REGOLAMENTO REGIONALE ALL'APPLICAZIONE Regolamento Regionale 23/11/2017 N. 7

Lecco 13 giugno 2018
Auditorium Camera Commercio Lecco – via Tonale n. 30



PIANIFICARE L'INVARIANZA: ADEGUAMENTO STRUMENTI URBANISTICI E SVILUPPO TERRITORIALE

Arch. Elio Mauri – Vice Presidente Ordine Architetti PPC Lecco

CARTOGRAFIA E INFORMATIZZAZIONE



FOTOGRAMMETRICO DISEGNATO

DATA BASE TOPOGRAFICO



SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE - SIT

Cittadini

Imprese

Enti e Operatori

Territorio 

Governo del Territorio

Pianificazione regionale


Pianificazione comunale e provinciale

Programmazione negoziata

Paesaggio

Difesa del suolo

Pianificazione di bacino

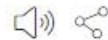
Interventi per l'assetto idrogeologico 

Governo delle acque 

Servizio

Geoportale della Lombardia

Rivolto a: **Enti e operatori**



Il Geoportale della Lombardia è un punto unificato di accesso online al vasto patrimonio di informazioni geografiche relative al territorio lombardo. Offre strumenti di ricerca, visualizzazione, localizzazione di dati geografici, conversione in altri sistemi di riferimento e download dati.

Descrizione 

Come accedere 

Informazioni e contatti 

Responsabile 


Link

[Geoportale della Lombardia](#) 

Accedi al Geoportale della Lombardia, il punto di accesso del patrimonio informativo regionale: dati e servizi geografici, cartografie e strati informativi.

UTILIZZANDO IL GEOPORTALE E' POSSIBILE INDIVIDUARE I VINCOLI PRESENTI SUL TERRITORIO, SCARICARE DATI E ACCEDERE AI VARI SERVIZI CARTOGRAFICI

CHI SIAMO DOCUMENTI NEWS SERVIZI CATEGORIE RICERCA CANALI TEMATICI LINK **Geoportale**

inserire parola chiave 

Atlante digitale del PTR
Piano Territoriale Regionale

A - il territorio lombardo
B - l'ambiente
C - il paesaggio
D - il rischio in Lombardia
E - il sistema rurale
F - economia società e cultura
G - infrastrutture e attività produttive
H - la pianificazione in Lombardia

Tutte le mappe ▶

Geoportale

**Infrastruttura
Informazione Territoriale**


Chi siamo
Atlante digitale PTR
Nella Sezione **Atlante digitale del PTR** confluiscono le tavole dell'Atlante di Lombardia - Sezione III del Piano Territoriale Regionale (approvato con d.c.r. n. 1676 del 28/11/2017 e pubblicato sul B.U.R.L. S.O. n. 51 del 21/12/2017) suddivise per aree tematiche. Con la pubblicazione della nuova sezione dedicata all'At...

News
09/04/18
Progetto strategico di sottobacino del torrente Seveso
15/03/18
Sezioni trasversali corsi d'acqua
06/03/18
SIBITER- comprensori di bonifica e di irrigazione
09/02/18
Evoluzione temporale delle ortofoto

[Leggi tutto»](#) [Tutte le notizie»](#)

3D VIEWER GEOGRAFICO 3D
VIEWER GEOGRAFICO
DOWNLOAD DATI
SERVIZI WMS WEB MAP SERVICE
TRASFORMAZIONE DI COORDINATE
CATASTO REGIONALE
STATO DATABASE TOPOGRAFICO





I più cercati
WMS ortofoto catasto
mappe geologia carg comuni
direttiva alluvioni strade

Scarica catalogo del Geoportale 

Canali tematici
Agricoltura, foreste e uso del suolo
Ambiente, aree protette e difesa del suolo
Cartografia di base e ortofoto
Cultura e tempo libero
Mappe e foto aeree storiche
Pianificazione
Reti per la mobilità
Servizi di interesse pubblico e commerciale

Iscriviti alla Newsletter

868966 accessi da giugno 2015
[Tutte le statistiche](#)

LEGGE REGIONALE 11 marzo 2005, N. 12

Legge per il governo del territorio(1)

(BURL n. 11, 1° suppl. ord. del 16 Marzo 2005)

D.g.r. 30 novembre 2011 - n. IX/2616

Aggiornamento dei “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio»

D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6738

Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’ autorità di bacino del Fiume Po

Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31

Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

(BURL n. 49, suppl. del 01 Dicembre 2014)

Supplemento n. 48 - Lunedì 27 novembre 2017

Regolamento regionale 23 novembre 2017 - n. 7

Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)

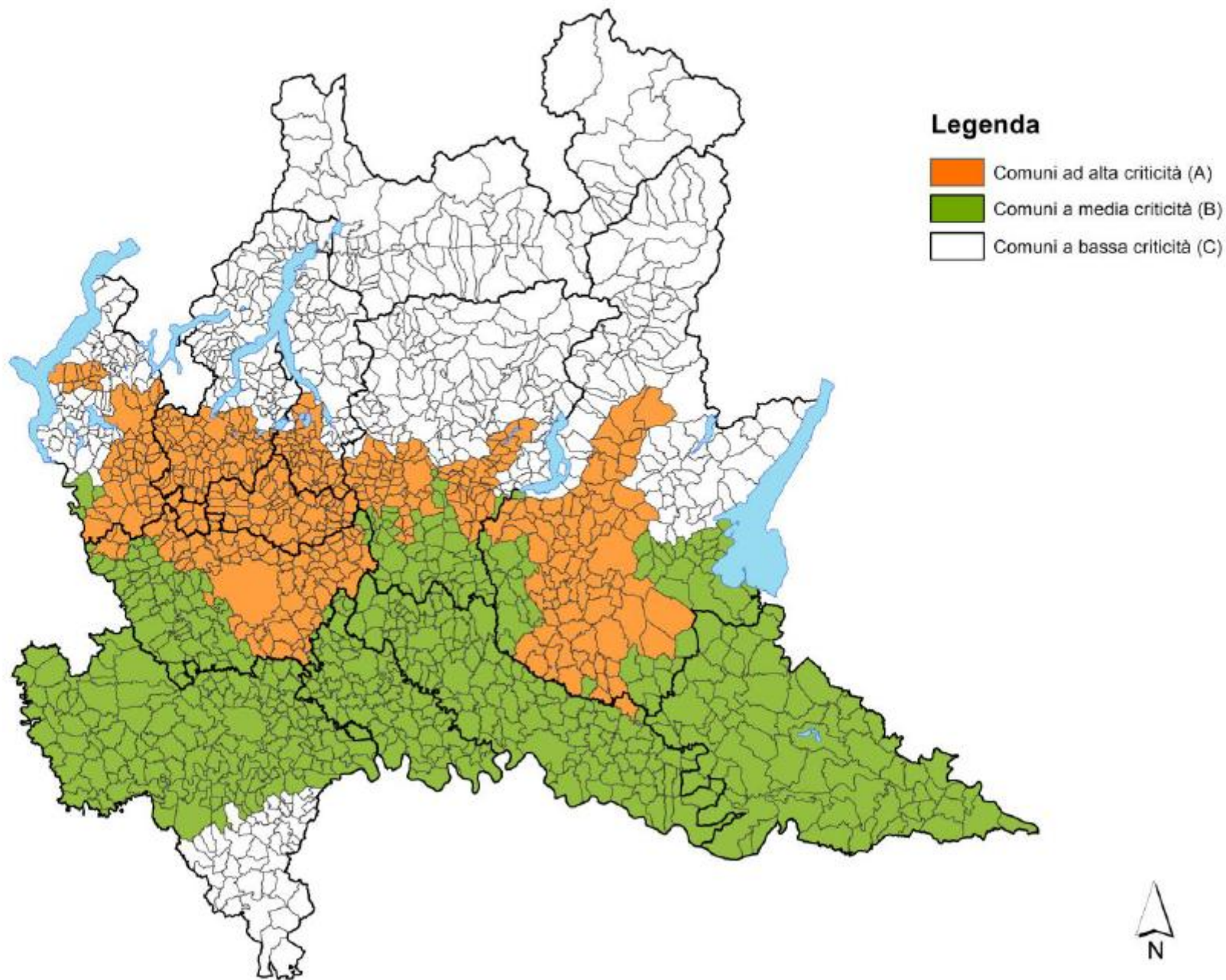
DELIBERAZIONE N° XI / 128

Seduta del 21/05/2018

Oggetto

DISPOSIZIONI SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA. MODIFICA DELL'ARTICOLO 17 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 23 NOVEMBRE 2017, N. 7 (REGOLAMENTO RECANTE CRITERI E METODI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 58 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) - (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Ambiti territoriali di applicazione



Art. 7

(Individuazione degli ambiti territoriali di applicazione)

3. In considerazione di quanto disposto al comma 2, il territorio regionale è suddiviso nelle seguenti tipologie di aree, in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori:

- a) aree A, ovvero ad alta criticità idraulica: aree che comprendono i territori dei comuni, elencati nell'allegato C, ricadenti, anche parzialmente, nei bacini idrografici elencati nell'allegato B;
- b) aree B, ovvero a media criticità idraulica: aree che comprendono i territori dei comuni, elencati nell'allegato C, non rientranti nelle aree A e ricadenti, anche parzialmente, all'interno dei comprensori di bonifica e Irrigazione;
- c) aree C, ovvero a bassa criticità idraulica: aree che comprendono i territori dei comuni, elencati nell'allegato C, non rientranti nelle aree A e B.

4. La rappresentazione della suddivisione del territorio nelle tre tipologie di aree di cui al comma 3 è riportata nella cartografia a scala regionale di cui all'allegato B.

5. Indipendentemente dall'ubicazione territoriale, sono assoggettate ai limiti indicati nel presente regolamento per le aree A di cui al comma 3, anche le aree lombarde inserite nei PGT comunali come ambiti di trasformazione o anche come piani attuativi previsti nel piano delle regole.

6. La suddivisione del territorio regionale nelle tre tipologie di aree di cui al comma 3 si applica, altresì, ai fini dell'attuazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), di cui all'articolo 45 della l.r. 26/2003.

ADEMPIMENTI PER I COMUNI NELL'AMBITO DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTARI

ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE:

ENTRO SEI MESI (28 MAGGIO 2018) DECORSI I QUALI I COMUNI SONO COMUNQUE TENUTI AD APPLICARE IL REGOLAMENTO REGIONALE (Art.6):

3. Non sono soggetti all'obbligo di applicazione del presente regolamento gli interventi per i quali, alla data di recepimento del presente regolamento nel regolamento edilizio comunale o, in mancanza, alla data corrispondente al decorso dei sei mesi successivi alla pubblicazione sul BURL del presente regolamento, sia già stata presentata l'istanza di permesso di costruire o la segnalazione certificata di inizio attività o la comunicazione di inizio lavori asseverata. Per gli interventi di cui all'articolo 6 del d.p.r. 380/2001 e per quelli di cui all'articolo 3, comma 3, del presente regolamento, il riferimento temporale di cui al precedente periodo corrisponde alla data di inizio lavori, per l'attività edilizia libera, o di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, negli altri casi.

Seduta numero 9 del 21 maggio 2018

XI Legislatura

Risorse idriche / Disposizioni sull'applicazione principi di invarianza idraulica e idrogeologica

DISPOSIZIONI SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA.
MODIFICA DELL'ARTICOLO 17 DEL REGOLAMENTO REGIONALE 23 NOVEMBRE 2017, N. 7
(REGOLAMENTO RECANTE CRITERI E METODI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELL'INVARIANZA
IDRAULICA ED IDROLOGICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 58 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005,
N. 12 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) - (RICHIESTA DI PARERE ALLA COMMISSIONE
CONSILIARE)

Si dispone parziale e temporanea disapplicazione del Regolamento regionale 7/2017 per le istanze di permesso di costruire.

PER EFFETTO DELLA PROROGA I TERMINI DI APPLICAZIONE SONO:

all'articolo 17, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

“3 bis. Il termine di cui al comma 3 è differito di 6 mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURL del regolamento recante “Disposizioni sull'applicazione dei principi dell'invarianza idraulica ed idrologica. Modifica dell'articolo 17 del regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio))”, per le istanze di permesso di costruire o per le segnalazioni certificate di inizio attività o per le comunicazioni di inizio lavori asseverate, presentate tra la scadenza del termine di cui al comma 3 ed entro il termine di 6 mesi di cui al presente comma, relative agli interventi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), limitatamente ai soli ampliamenti, nonché agli interventi di cui all'articolo 3, comma 2, lettere b) e c).”.



Home

Ministero



Temi



Come fare per



Comunicazione



Amministrazione Trasparente

Home > Comunicazione > News > L'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET)

L'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET)

Azioni di semplificazione e unificazione in materia edilizia promosse dal Governo.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Regolamento Edilizio Tipo

*INTESA - Conferenza UNIFICATA, del 20 ottobre 2016
G.U. Serie Generale n. 268 del 16 novembre 2016*

L'adozione del **Regolamento Edilizio Tipo (RET)**, prevista dall'Intesa raggiunta il 20/10/2016 tra Stato, Regioni e ANCI (G.U. n. 268 del 16/11/16), rappresenta uno dei tasselli del mosaico delle azioni di semplificazione e unificazione in materie edilizie promosse dal Governo.

Il lavoro per il raggiungimento dell'Intesa, svolto tra i diversi livelli istituzionali con la condivisione e l'attiva partecipazione degli Ordini professionali, dell'Ance e di vari altri settori di Confindustria, ha portato alla redazione di tre documenti:

- **lo schema del Regolamento edilizio tipo** che prevede un indice suddiviso in due parti: la prima presenta i principi generali su cui deve essere basata l'attività edilizia, la seconda raccoglie le specifiche disposizioni regolamentari locali definite da ogni Comune secondo le peculiarità del proprio territorio;
- **l'insieme di 42 definizioni edilizie-urbanistiche uniformi** che rappresentano il glossario comune valevole su tutto il territorio nazionale;
- **la raccolta della normativa sovraordinata statale** in materia edilizia che costituisce il riferimento per i regolamenti comunali, e che non deve essere riportata al loro interno.

La redazione dell'insieme dei tre documenti risponde all'esigenza del legislatore nazionale, espressa con la modifica all'art. 4 del D.P.R. n. 380 del 2001, che mira a **semplificare e uniformare la norma e gli adempimenti**, a **garantire parità di trattamento a tutti** - cittadini e operatori del settore - sull'intero territorio nazionale, a **incrementare la qualità in edilizia** aggiornando i contenuti dei regolamenti degli 8000 Comuni italiani soprattutto in materia di **sicurezza** e di **risparmio energetico**.

L'Intesa, tra l'altro, prevede all'art. 3 una **attività di monitoraggio** sull'attuazione del regolamento edilizio da parte del Governo, delle Regioni ordinarie e dei Comuni e dispone che **la raccolta della normativa sovraordinata statale in materia edilizia** sia pubblicata sul sito del MIT e della PCM e che sia aggiornata da parte delle Amministrazioni centrali per la parte di propria competenza.

Documenti

- L'INTESA
- Allegato 1 L'Indice RET
- Allegato A) Le 42 definizioni uniformi
- Allegato B) La raccolta della normativa sovraordinata in materia edilizia (aggiornata al 31 dicembre 2017)



CHI
SIAMO



ORGANI



COME
ASSOCIARSI



CONTATTI
NEWSLETTER



LAVORA
CON NOI



AMMINISTRAZIONE
TRASPARENTE

SEGUICI SU



Cerca nel sito...

NOTIZIE

CIRCOLARI

MULTIMEDIA

DIPARTIMENTI

AGENDA

BILANCIO SOCIALE

EUROPA

anci.it

CIRCOLARE N. 42/18

Attuazione "Regolamento Edilizio Tipo" (RET)

2 Febbraio 2018

Circolare n. 42/18

TEMI: ANCI | GOVERNO | EDILIZIA | URBANISTICA

ALLEGATI

- Definizioni e specifiche tecniche
- Schema di indice RET
- Elenco normative RET
- Linee guida RET
- Nota informativa RET

LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO

Oggetto delle linee guida

Le presenti linee guida vengono redatte al fine di assicurare l'adozione del regolamento edilizio in modo uniforme sul territorio regionale, recependo gli accordi siglati in Conferenza unificata, tra Governo statale, Regioni ed Autonomie locali, in materia di regolamento edilizio-tipo (intesa 20 ottobre 2016)

In tale contesto il presente Atto disciplina in particolare il recepimento, da parte dei Comuni, dei seguenti strumenti normativi, previsti dai citati accordi di Conferenza unificata:

- a) lo schema di regolamento edilizio-tipo di cui all'Allegato I;
- b) l'aggiornamento delle Definizioni Tecniche Uniformi (DTU) di cui all'Allegato II;
- c) la ricognizione delle disposizioni sovraordinate incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia di cui all'Allegato III, ai fini dell'applicazione del principio di non duplicazione, nei regolamenti edilizi e negli altri strumenti di pianificazione, attraverso il richiamo delle disposizioni elencate.

ULTERIORI ADEMPIMENTI PER I COMUNI:

STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO:

OBBLIGATORIO PER I COMUNI IN AREA "A" E "B"

FACOLTATIVO PER I COMUNI IN AREA "C"

COMUNQUE SUGGERITO IN EVIDENZA DI ALLAGAMENTI NEL TERRITORIO COMUNALE (Art.14
COMMA 2)

DOCUMENTO SEMPLIFICATO DEL RISCHIO IDRAULICO COMUNALE:

OBBLIGATORIO PER TUTTI I COMUNI

I COMUNI IN AREA "A" E "B" POSSONO REDIGERE IL SOLO STUDIO
COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO QUALORA LO STESSO
SIA REDATTO ENTRO 9 MESI (Art.14)

ADEGUAMENTO DEI P.G.T. ALLA L.R. 12/2005 COME DA Art.5 comma 3 L.R. 31/2014 e smi

3. Successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano, di cui ai commi 1 e 2, e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente legge.(7)

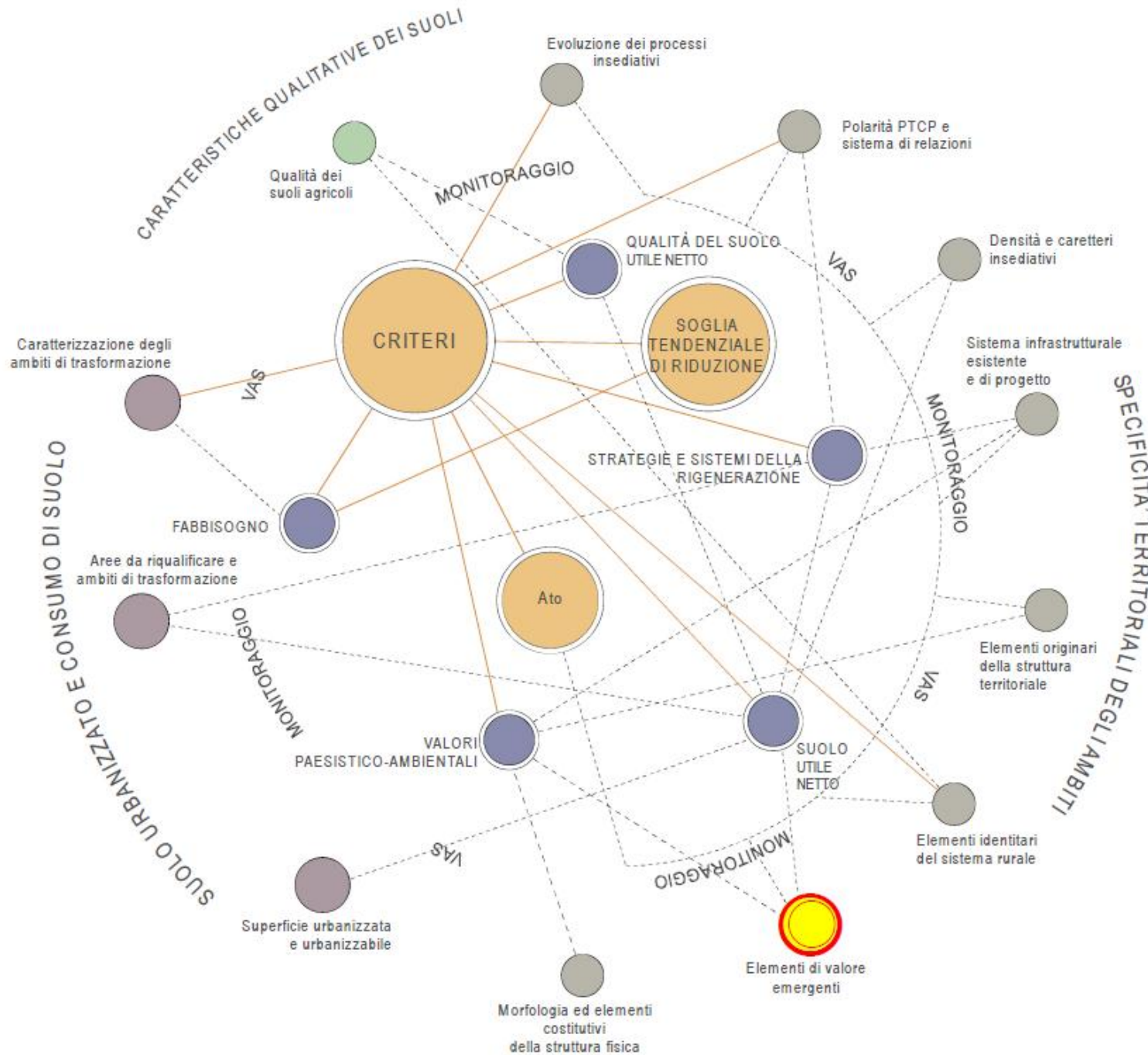
ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI:

CON INDIVIDUAZIONE MISURE STRUTTURALI

ADEGUAMENTO DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

CON INTEGRAZIONE DOVUTA AGLI STUDI/DOCUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E INTEGRAZIONE CON ADEMPIMENTI D.G.R.n.6738/2017 "DISPOSIZIONI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PGRA NEL SETTORE URBANISTICO DI PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Mappa logica del percorso di integrazione del PTR alla l.r. 31/14



IN SOSTANZA DALLA LEGISLAZIONE REGIONALE SI RILEVA LA RICHIESTA DI
UNA FORTE INTEGRAZIONE TRA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E
GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO IL TUTTO VOLTO A UN CONSUMO DI
SUOLO CONSAPEVOLE INDIRIZZATO ALLA SOSTENIBILITA' URBANISTICA
DEGLI INTERVENTI E DI TUTELA DEI TERRITORI

Grazie per l'attenzione